

Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro



CIRCOLO MINORE N. 39 **Incontro del 17/6/2018**

Presenti: Chiara Paffetti (moderatore); Leonardo Nepi (segretario); Suor Saly; Umberto Valiani; Sara Tanganelli; Don Pietro Sipak; Don Stefano Sereni.

Assenti giustificati: Anselmo Grotti; Luigina Maggini; Simona Lucattini; Aurora Nosi; Carlo Roggi.

Ore 21:15 inizia la riunione.

Il moderatore riepiloga le osservazioni fatte nella riunione precedente alla terza parte dell'Instrumentum Laboris e invita i presenti a proseguire nel lavoro per concludere l'analisi del documento.

Sara Tanganelli: relativamente alle *missiones ad gentes* sottolinea la bellezza della missione dei primi cristiani e propone che la Terra d'Arezzo diventi terra di missione con l'annuncio del Cristo Risorto e dell'Amore di Dio. Soprattutto c'è bisogno di missioni nelle periferie da parte di persone e famiglie organizzate dal Parroco o dall'Unità Pastorale. Esperienza di missionarietà può essere nel mese di maggio dire il Rosario nelle zone della Parrocchia all'aperto. Oppure, nel periodo di Pasqua, le comunità che vanno a fare i Vespri in piazza la Domenica.

Umberto Valiani: importante la preparazione, perché bisogna dare ragione della speranza che è in noi. Poi è importante che l'iniziativa non sia episodica e che siano coinvolti i laici.

Don Stefano: bisogna rompere gli schemi e non porsi il problema del luogo cattolico/non cattolico. Riporta l'esperienza di dire alla Messa al Circolo del Paese una volta al mese. Il Circolo di S. Firmina, anche se non di orientamento cattolico, ha accolto positivamente e alcuni membri del Consiglio dei Circolo vengono anche se non sono assidui praticanti. La Chiesa in uscita significa andare dove c'è l'uomo. Il problema è che a volte i Parroci stessi non si fidano dei laici che dovrebbero fare missione.

Don Pietro: la Chiesa si trova ad evangelizzare nel caos nel modo di pensare e di fare. Ci sono Parrocchie che fanno alcune cose, altre che ne fanno altre, anche al di fuori dell'insegnamento della Chiesa e del diritto canonico. Occorre che la Diocesi dia indicazioni sugli elementi essenziali dell'evangelizzazione, della catechesi e della formazione. Ad esempio la preparazione ai Sacramenti, anche per i genitori. Sulla questione della missionarietà, dipende dal carisma dei movimenti.

Per un Parroco è difficile trovare laici disposti a fare missione. Per questo è importante la formazione che parte dalla lectio divina, dalle omelie domenicali sulle missioni (propone di farlo una volta al mese), dalle catechesi degli adulti. Infine anche la formazione su come parlare alla gente di oggi. Per questo occorre un vademecum di base che la Diocesi propone alla Parrocchia, la cui applicazione venga verificata periodicamente dal Vescovo o dai Vicari foranei. Inserire la proposta nel capitolo "Insegnare" della terza parte.

Umberto Valiani: nella nostra Chiesa è sempre mancata la verifica, qualche anno fa si propose che il catechismo si facesse ai genitori e che loro trasmettessero ai figli (esperienza pilota), ma è mancata la verifica.

Leonardo Nepi: propone di differenziare i percorsi di preparazione al matrimonio tra coppie conviventi e non conviventi, perché ci sono esigenze pastorali diverse.

Don Stefano: riporta l'aver tenuto corsi in cui erano insieme conviventi e non conviventi e l'esperienza è stata molto positiva.

Si concorda di proporre percorsi pastorali differenziati per la preparazione al matrimonio in centri specializzati.

Don Pietro: propone tre incontri di catechesi prima del Battesimo sia per i genitori che per i padrini e madrine.

Suor Saly: propone prima del Battesimo incontri sulla consapevolezza dell'impegno per genitori e padrini/madrine.

Chiara Paffetti: propone di inserire l'indicazione per i Parroci di fare catechismo.

Don Stefano: il Parroco deve seguire il catechismo, soprattutto nelle classi che si avvicinano ai Sacramenti, ma il ministero del catechista è meglio che venga svolto dai laici a loro volta catechizzati dal sacerdote.

Si concorda nel richiedere la "presenza" del Parroco periodicamente a catechismo e la formazione continua dei catechisti. Anche nel proporre un catechismo ai genitori una volta al mese almeno nell'anno del Sacramento svolto dal Parroco.

Don Stefano: circa l'età della Cresima, riporta di un incontro con il Vescovo sulla catechesi in preparazione alla Cresima all'interno dell'oratorio, con catechesi più dense nei tempi forti di Avvento e Quaresima.

Umberto Valiani: occorre valorizzare le dinamiche di crescita e progressione. Se si aumenta l'età della Cresima non si può fare soltanto la lezione. Esperienze di servizio, luoghi di oratorio da vivere etc. Il problema degli ambienti è importante soprattutto se si parla di oratorio e appartenenza. La diversità di età si concilia dando ruoli ai più grandi nei confronti di quelli più piccoli.

Don Stefano: il Sacramento della Cresima a livello vicariale è un'altra proposta interessante, con almeno tre incontri a livello di Vicariato. Questo dà l'idea di Chiesa ampia. Ogni anno la cerimonia andrebbe svolta in una diversa Parrocchia del Vicariato.

Suor Saly: propone giorni di formazione, preghiera e confronto, come ritiri, per i catechisti.

Sulla Scuola di teologia si ritiene importante, ma non obbligatorio, frequentarla da parte dei catechisti.

Don Stefano: sulla Scuola di Teologia precisa che si dovrebbe trattare di percorsi di approfondimento della Sacra Scrittura, della liturgia e della teologia morale.

Si programma un ultimo incontro presso la Parrocchia di Santi Jacopo e Cristoforo ad Agazzi il giorno 25 Giugno 2018.

La riunione si chiude alle ore 23:45

Luogo e data
Arezzo 17/06/18

Il Moderatore del Circolo minore

Chiara Paffetti